

(da una lettera a Ugo Ojetti, pubblicata in "Meridiano di Roma", Roma 22 marzo 1942)

L'unità di concezione lega i miei più lontani momenti con le ultime composizioni di una stessa originaria costruzione. I miei cieli dei paesaggi sconvolti che vanno dal 1915 all'935 dove i piani spaziali di rigore prospettico sono dello stesso principio con il quale ho pensato le pareti ad encausto della Clemenza di Traiano e quella di Galileo.
(da *Della mia pittura*, testo citato, p. 13)

Nello stesso tempo porta a compimento l'encausto, *Elegia terrestre*, per la Sala comunale di Po-mezia: l'ispirazione georgica è al servizio di una rappresentazione simbolica dei campi ancora affidata al tema del *Carrettiere*. L'encausto è andato distrutto durante la seconda guerra mondiale.

19 ottobre – 10 dicembre

The 1939 international exhibition of paintings, Carnegie Institute, Pittsburgh

Gallery G (Italy)
289. *The Game*
316. *Midday* (tav. 24)

Nella stessa sala espongono: Gentilini, Carena, Pirandello, Tozzi, Morandi, Casorati, Carrà, Afro, Severini, Tosi ed altri. De Chirico, De Pisis e Cagli appaiono in una sala internazionale.

Exhibition of Italian contemporary art, Padiglione italiano, Esposizione Universale, New York

13. *La bonifica* (pittura ad encausto), 14. *La bonifica* (pittura ad encausto), 66. *Autoritratto con Fabiola*, 67. *Toro romano*

L'Italia fa le prove dell'E 42; nella sezione delle arti figurano opere di Scipione, Capogrossi, Bartoli, Carrà, Casorati, Cavalli, De Chirico, De Pisis, Donghi, Mafai, Oppo, Pirandello, Severini, Sironi, Socrate, Martini, Prini, Marini.

Contemporary Art of 79 Countries. The International Business Machines Corporation Collection, Gallery of Science and Art, New York

In occasione dell'Esposizione Universale di New York, una grande compagnia industriale mostra la sua collezione; di Ferrazzi, al n. 40. *The Dream* (Sogno del carrettiere).

1940

Corrado Cagli acquista *Il mercato dei cavalli*, tempera grassa su masonite.
Ferrazzi lavora al mosaico *La nascita di Roma* (70 mq.) sul prospetto dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Piazza Augusto Imperatore, Roma, a pochi passi dalla tomba di Augusto sulla quale sorgeva il teatro che l'artista frequentava nella sua giovinezza.

...Se tolgo le soddisfazioni venutemi da qualche amico... ma soprattutto dagli operai che hanno divi-

so con me il pane del ponte, o dalle donne e i figli del popolo che ho visto inginocchiarsi e gridare "è bello, è bello" il giorno che discesero le impalcature avanti al mosaico di Sabaudia; fino a certi ragazzi che entrando di straforo nella chiusa zona augustea, commentavano con gioia la mia Lupa e il Tevere... ben poche soddisfazioni, ed anzi molte amarezze, mi sono venute dalle mie muraglie dipinte... da chi, in blocco, disprezza ogni fatica della pittura di oggi...

...non chiediamo di meglio che il silenzio dei dottori della critica d'arte, tanto e lodevolmente occupata alla luce artificiale, di stabilire la densità e la purezza emotiva della distillata pittura di un emulo vanto francese. Noi vorremmo, infatti, solo il rispetto tacito del nostro lavoro, da chi, orecchiante del nostro antico, non può giudicare dell'arte attuale, perché è nostra viva ambizione, soprattutto, di comunicare, alla naturale luce del sole, direttamente con il pubblico sulle vaste pareti: nelle chiese, nelle scuole, nelle palestre, per le vie...

(dalla lettera a Ugo Ojetti, datata 9 marzo 1942, citata)

18 maggio – 20 ottobre

XXII Esposizione biennale internazionale d'arte, Venezia
È nominato dal Presidente della Biennale membro della Sottocommissione per l'Esposizione d'arte figurativa, presieduta da Felice Carena. Non espone.

26 giugno

II Mostra nazionale d'arte ispirata allo sport, Mercati Traianei, Roma

Sala IV

1. *Equitazione* (bozzetto)
2. *Lezione di nuoto* (bozzetto)

Espongono anche Pirandello e Capogrossi, una sala è riservata ai futuristi.

20 dicembre

Già dal 1938 Oppo gli chiede di eseguire una decorazione pittorica in una chiesa dell'E 42; dopo alterne vicende, riceve l'incarico per il grande affresco *La glorificazione della Cattedra di S. Pietro nell'espansione missionaria della Chiesa*, destinato all'altare maggiore della Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, progettata da A. Foschini, e di coordinare le opere di decorazione previste nelle cappelle minori (cfr. R.S., *Ferruccio Ferrazzi*, in "E 42 Utopia e scenario del regime", catalogo della mostra, Roma 1987, pp. 459-461).

L'opera avviata in piccola parte, è andata distrutta durante la guerra.

Rinunzio al lavoro della Chiesa... la mia sensibilità e il mio carattere non riuscirebbero a sottostare a suggerimenti, a continue variazioni, ad accomodamenti per accontentare il gusto di più persone che per ragioni senza dubbio importanti, hanno diritto d'interloquire, e che sono nella ferma convinzione che non si possa fare oggi una vera arte religiosa...
(da una lettera a C.E. Oppo, datata 15 marzo 1940)

...avevo la certezza di offrire a Dio la mia intenzione di artista, per un'opera immaginata in quest'ora oscura e tragica, di turbine, di sangue, e di fuoco, con la visione sublime della passione di Cristo...
(da una lettera a Mons. C. Costantini, datata Roma 20 maggio 1941)

Questo è il bozzetto non approvato che desidero pubblicare. Tutto il faticoso lavoro dell'altro e la realizzazione del Cristo la riniego nella mia attività nel modo più assoluto...

(scritta sul retro di una fotografia, datata 4 giugno 1945)

1941

gennaio

Mostra di disegni, Galleria d'arte delle Terme, Roma

30. *Disegno* (Buoicon vitello, ripr.), 31. *Disegno*

Dalla recensione reperita (1941, G. Pensabene) si ricava che il secondo disegno rappresentava una "donna seduta".

Lavora ai due grandi encausti *La scuola* e *L'aurora sulla rotazione delle terre* nella Sala del Galilei, Università di Padova.

maggio

"Lo stile nella casa e nell'arredamento", (n. 5-6, Milano, maggio-giugno, pp. 101-103), mensile diretto da Gio' Ponti, pubblica l'articolo *Mosaici nell'architettura* e illustra i mosaici per il Palazzo del TINPS a Roma:

Questo mosaico non è pittura tradotta in mosaico ma opera musiva sia nella condotta del cartone, quanto, per cura di Ferrazzi, nella esecuzione.

12 dicembre

La Confederazione degli Artisti, Roma, acquista *Il ritrovo* e l'encausto *Testina di fanciulla*; messe all'asta, subito dopo la guerra, la prima opera è entrata nella collezione Natale di Roma, la seconda in una collezione privata di Bruxelles.

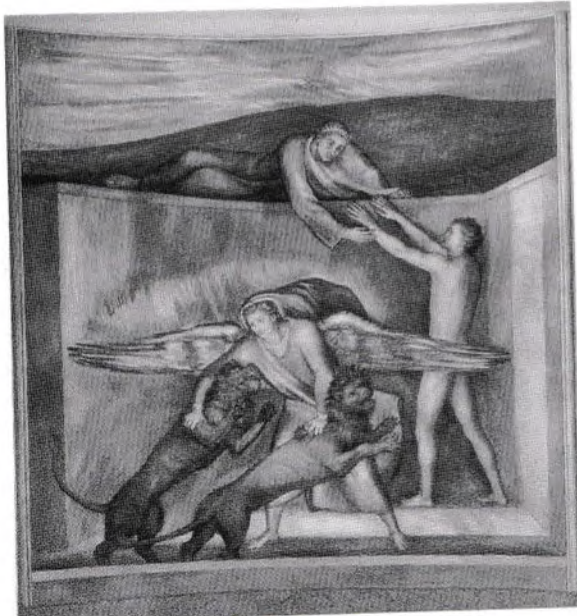
maggio-luglio

III Mostra del Sindacato nazionale fascista di belle arti, Palazzo dell'Arte, Milano

Sala 40 (Lazio)
72. *Ninetta*, 73. *Horitia* (ripr.)

Nella stessa sala espongono Ceracchini, Pirandello, R. Monti, A. Barrera.

1-2. *Daniele nella fossa dei leoni*, 1939. Encausto per il Palazzo di Giustizia di Milano e diario di lavoro
 3-4. *La scuola*, 1941-1942. Encausto nella Sala del Galilei all'Università di Padova e particolare



1



2



3



4

1942

Esegue l'encausto *Cristo giudice* nella Cappella ceda Famiglia Gardella al Cimitero monumentale di Milano.

5 luglio

"Meridiano di Roma - l'Italia letteraria artistica e scientifica", diretto a Roma da C. Di Marzio, pubblica un articolo di Ferrazzi, *Contenuto lirico dell'architettura*.

18 ottobre

"Meridiano di Roma", a. VII, n. 42, annuncia che nel 1943 si terrà ad Assisi un convegno sull'arte religiosa, organizzato da Ferrazzi, cui interverranno, con proprie opere, Soffici, Carena, Casorati e Tozzi. Nel medesimo numero è pubblicato il testo di Ferrazzi *Quadri religiosi*.

1943

MARZO

TXZZI Mostra della Galleria di Roma. Mostra del pittore Ferruccio Ferrazzi, Roma

La destra personale è dedicata ai genitori e introduce da un testo, *Della mia pittura*, in cui ripercorre il proprio lavoro a partire dal 1916: le opere riposte - una imponente antologia di 143 titoli - nacque tra il 1908 e il 1942 (dipinti, affreschi, encausti, sculture, disegni, acquarelli e pastelli).

1. *Mia madre* (1908), 2. *Mio fratello Riccardo* (1909), 3. *Gioco di ragazzi* (1913), 4. *Carrettiere* (1914), 5. *Lavandaia* (1914), 6. *Staccionata* (1915), 7. *Zezzinne alle Sette Sale* (1915), 8. *Donne a tavola* (1915), 9. *Temporale nell'orto* (1915), 10. *Via Carrozzini* (1915), 11. *Nudo all'aperto* (1915), 12. *Alberi nudi nell'orto* (1915), 13. *Fiori gialli* (1915), 14. *Natura morta svizzera* (1916), 15. *Lago di Lemano* (1916), 16. *Pianura di Koppingen*, 17. *Pianista* (1916), 18. *Autoritratto* (1917), 19. *Mucchi di grano* (1917), 20. *Primavera alla Rosiaz* (1917), 21. *Carosello alla Riponne* (1917), 22. *Matrimonio sul Lemano* (1917), 23. *Donna tra i sambuchi* (1917), 24. *Nudo alla finestra* (1917), 25. *Mia madre e Fiele* (1918), 26. *Studio per il Ballo* (1919), 27. *Belletto* (1919), 28. *La strigliatura dei cavalli* (1919), 29. *Meriggio sull'orto* (1920), 30. *Pescatore* (1920), 31. *Studio per la vita gaia* (1921), 32. *Festa matutina* (1921-23), 33. *Figure nella città di notte* (1925), 34. *Bue alla ferratura* (1925), 35. *Bozzetto della monta* (1925), 36. *Bozzetto della diavoleria* (1925), 37. *Bozzetto della diavoleria* (1925), 38. *Temporale dal casalaccio Tivoli* (1925), 39. *Ritratto dello scultore Zankoff* (1925), 40. *Alberi di Echinellmeriggio* (1925), 41. *Autoritratto* (1926), 42. *Autoritratto con Fabiola* (1926), 43. *Lemano* (1926-28), 44. *Torello* (1926), 45. *Orizina* (1926), 46. *Orizina* (1926), 47. *Carrettiere romano* (1926), 48. *Foro romano* (1926), 49. *Balcone a Napoli* (1926), 50. *Palazzo Venezia* (1927), 51. *Tem-*

porale dal casalaccio Livoli (1928), 52. *Trebbiatura. Pozzetto* (1928), 53. *Trebbiatura* (1928), 54. *Ninetta che dorme* (1928), 55. *Ritrovo. Abbozzo* (1928), 56. *Natura morta ifichi* (1928), 57. *Natura morta le pesche* (1928), 58. *Il racconto* (1928), 59. *Il casalaccio* (1928), 60. *Le nebbie* (1928), 61. *Valata dell'Aniene* (1928), 62. *Fabiola* (1929), 63. *Diavoleria* (1929), 64. *Ritratto di Fabiola* (1929), 65. *I giuochi di Ninetta* (1929), 66. *Mio padre* (1930), 67. *Adele* (1930), 68. *Le rocce del Catillo* (1930), 69. *Toro nella tempesta* (1930), 70. *Lezioni di nuoto* (1932), 71. *La bella Ninetta* (1932), 74. *Mio padre* (1933), 75. *Noite di primavera* (1934), 76. *Figura della diavoleria* (1935), 77. *Pioggia d'autunno* (1935), 78. *Noite di primavera* (1936), 79. *Esercizioni ai Parioli* (1936), 80. *IV Carrettiere romano* (1936), 81. *La neve nella vallata del Tevere* (1936), 82. *Il transito di mio padre* (1936), 83. *Donna velata* (1937), 84. *Fruita* (1937), 85. *Orizina* (1938), 86. *Signora Matilde Piacentini* (1938), 87. *Orizina in azzurro* (1939), 88. *Autoritratto* (1941), 89. *Nini col gatto* (1941), 90. *Il grido* (1942), 91. *Donna nella luce lunare* (1941), 92. *La preghiera* (1941), 93. *Nini col gatto* (1941), 94. *Pietà* (1915), 95. *Mia madre* (1928), 96. *Mia madre* (1915), 97. *Mia madre* (1915), 98. *Dna tavola dagli "Studi da Giotto ed altri maestri"* (1917-1926), 99. *Due appunti di figure* (1916), 100. *Plotoni armati* (1917), 101. *Ospedale* (1918), 102. *Attesa di soldati* (1918), 103. *Monte Marganai* (1918), 104. *Bue legato* (1918), 105. *Rissa in caserma* (1918), 106. *Monteponi* (1918), 107. *Viaggio tragico* (1919), 108. *Porta S. Paolo* (1919), 109. *Pescatore* (1918), 109 bis. *Pescatore* (1918), 110. *Studio per il ballo* (1919), 111. *Osteria di Piacenza* (1919), 112. *La barca* (1920), 114. *S. Giovanni in Laterano* (1920), 115. *Tevere all'Acquacetosa* (1920), 116. *Capanna al Tevere* (1920), 117. *Giuochi al Tevere* (1920), 118. *Composizione al Tevere* (1920), 119. *Bozzetto viaggio tragico* (1924), 120. *Toro che si leva* (1925), 121. *Prima idea della monta* (1925), 122. *La mucca* (1925), 123. *Madre e bambina* (1926), 124. *Studio per il toro romano* (1926), 125. *Composizione del Toro legato* (1927), 126. *Il racconto della guerra* (1927), 127. *Toro nella tempesta* (1928), 128. *Trita del grano* (1929), 129. *Composizione del IV carrettiere* (1930), 130. *L'albero* (1932), 131. *I viaggi di Ninetta* (1932), 132. *Casalaccio a Tivoli* (1933), 133. *Studio per la lezione di nuoto* (1933), 134. *Studio per il racconto al mare* (1933), 135. *Ritorno dal nonno Casalaccio* (1934), 136. *Sull'oceano* (1940), 137. *Arrivo a New York* (1937), 138. *Sull'oceano: Queen Mary* (1937), 139. *Attendimento di soldati a Chiesa* (1939), 140. *Isola Farnese* (1939), 141. *Studio per il Traiano* (1939), 142. *I dannati* (1941)

È col desiderio di proseguire nella pienezza della maturità sui risultati conseguiti e con giovanile cordialità verso quanti hanno in comune la passione dell'arte, che fisso un sommario schema del lavoro compiuto per oltre trent'anni.

Nella presente raccolta, dove allineo anche parte della mia prima formazione non più esposta dopo una mostra agli Amatori e Cultori delle B.A. del 1916, alla Casina Valadier con i pezzi del 1917, alla Futurista del Cova del 1919, all'Epoca nel 1920, dovrebbero aggiungersi le opere fuori di Roma o all'estero, quelle distrutte o disperse che in tutto for-

mano le pile del mio ponticello, cioè aspirazioni verso una mia unità classica definita col linguaggio proprio dei problemi drammatici del nostro tempo.

...A stabilire un quadro di sviluppo delle opere qui esposte non ho tenuto conto della cronologia per una loro collocazione; ma bensì degli accostamenti sia di forma che di ritorni a motivi, come logico lavoro evolutivo del mio isolato svolgimento.

Lavoro che ha meditato e cercato di approfondire quella forma di poesia delle Leggi che percepiamo dalla natura e che scaturisce con rivelazione religiosa e composta.

...Per me iniziare un lavoro è un rito: una tensione dello spirito, e non vi è tavola, tela, o parete, che non mi leghi a sé come alle cose più care ed essenziali della vita, con il miraggio di creare "il quadro della mia poesia" nella certezza assoluta che la vita degli uomini avrà sempre più ardente desiderio di ascoltare le voci dello spirito.

(da *Della mia pittura*, testo introduttivo alla mostra, citato)

maggio

"Lo Stile", n. 29, Milano, la rivista di architettura, diretta da Gio' Ponti, pubblica il saggio di P.M. Bardi Ferrazzi inedito. *Appunti per una biografia e Confessioni* di Ferrazzi, il testo autobiografico già apparso su "Meridiano di Roma" il 14 marzo.

Bardi, giornalista e critico d'arte, direttore della Galleria di Roma, amava De Pisis e Kokoschka: è il primo a pubblicare passi dai *Diari* di Ferrazzi e si sofferma, particolarmente, sulle opere eseguite tra il 1914 e il 1919.

...a me dispiace non aver potuto parlare più a lungo con lei e mi riprometto di farlo, per tante questioni che ci premono. Io mi trovo sempre più isolato... La Quadriennale che è una tristissima esposizione è la prova dello stato di caos e di involuzione e di mancanza di dirittura e di coscienza morale in cui si agita mordendosi la coda la quasi totalità della giovane pittura. L'amore del lezioso, del fare sensibile, la ripetizione di temi al di fuori dei quali pare non possa esistere una pittura possibile, l'inerte atteggiarsi delle modelle, dei modelli, delle chichere e dei fiori in posa secondo gli schemi consacrati, danno in questa esposizione assai triste spettacolo. Vien voglia di essere ancora più polemico e assurdi quando il ripiegamento assume forme così vergognose... a toccherà... costruire una nuova vera naturalezza e rendere pacifico e chiaro a tutti, in limpida espressione, il disagio del nostro cuore e la nostra partecipazione viva alla vita... non ne potevo più di Roma, dei suoi pettegolezzi e di quel meschino fervore che precedeva l'apertura della Quadriennale, sicché me ne sono andato...

...dei Maestri che ci hanno preceduti è assai difficile parlare, così come sono tutti intenti e accaniti a difendere le loro roccaforti. Tutte le volte che mi sono avvicinato a Lei è stato diverso...

(da R. Guttuso, lettera a Ferrazzi, datata Genova-Quarto, 14.6.43)

11 luglio

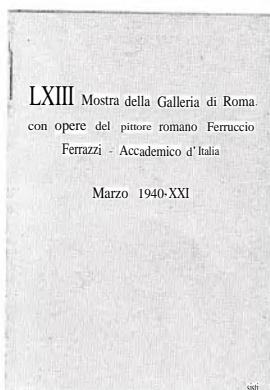
Su "Italia-Roma" pubblica l'articolo *A proposito delle pitture della Villa di Livio*.

1. Ferrazzi lavora a un encausto. Dal "Giornale Luce" n. 331, 10 marzo 1943
 2. Catalogo della mostra personale, Roma 1943
 3. Dopo il bombardamento di S. Lorenzo, Roma 20 luglio 1943. Disegno a penna

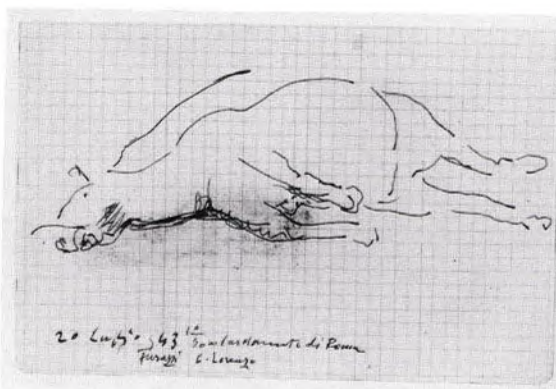
4. Dopo l'8 settembre 1943 nella valle del Tevere. Penna e olio su carta



1



2



3



4

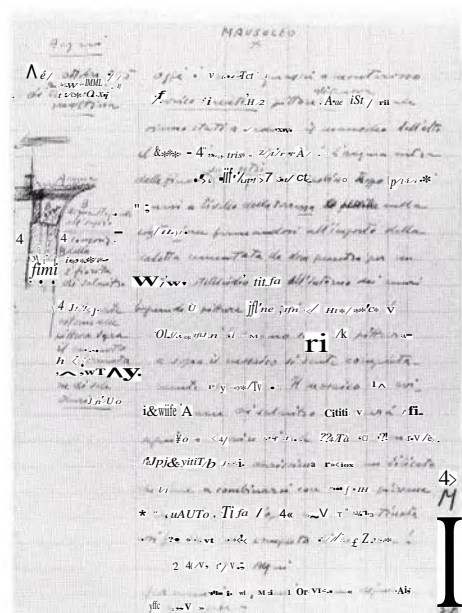
1. Lo studio nel 1945. Da sinistra a destra i quadri: *Donne a tavola*, 1915; *Ritratto di Adele in tre luci*, 1917; *L'operaio*, 1944; *La parola di Cristo*, 1945; *Via Cavour*, 1915; *La stanza*, 1943; *Estate*, 1944

2. Appunti sullo stato degli affreschi di Monterosso, Acqui, 1945

3. *Caduta di Icaro*, 1945. Encausto nella Villa Otolenghi di Acqui



1



2



3

1945

Gli anni della guerra sono trascorsi penosi e difficili, per i bombardamenti, le vie oscurate e paurose. Si isola al Casalaccio di Tivoli, la vecchia casa del padre, dove, sopra i ruderi dell'antico convento, a metà degli anni Venti, aveva costruito un grande studio. Lì aveva dipinto visioni terrestri (reali e mitiche), come la *Monta* del 1929, la *Tempesta*, i paesaggi abitati da vortici (protagonisti anche dei suoi testi poetici), cieli attraversati da bagliori, improvvise lame di luce, visioni notturne "tragiche e orgiastiche". Ora, prostrato da "crisi psicologiche e religiose", dipinge una fitta serie di quadri "apocalittici" e "sconvolti", incendi, eruzioni, scheletri; le immagini di Hiroshima passano nella pittura e nei cartoni degli affreschi. Sul retro de *La stanza* (opera centrale di questo rinnovato tempo stilistico) scrive un riassunto doloroso: *Gli anni dell'orrore*.

Questi quadri appariranno nella mostra personale all'Art Club (1946).

In un viaggio avventuroso, attraverso l'Italia appena liberata, in compagnia della figlia Ninetta, si reca ad Acqui, a rivedere il suo monumentale lavoro per il Mausoleo; ospite ancora una volta degli Ottolenghi, nella Sala di Herta realizza l'encausto *Caduta di Icaro*.

Le due opere "La stanza" e "Apocalisse" più che soggettivazione di una realtà o espressione di visioni simboliche legate al periodo dell'ultima guerra, sono momenti, stati d'animo di quel tempo vissuto. Nella "Stanza" in particolare vi è il riferimento a un turbine di angoscia collettiva che mi pervase quando con molte altre persone fui ammassato nell'atrio dell'Hotel Flora in Roma, allora sede del comando tedesco, in seguito ad un attentato compiuto con una bomba. Vi era rimasto ferito un impiegato italiano, tutto era disordine, sul pavimento una larga chiazza di sangue: a quella angosciosa, sconvolgente emozione sono legate la figura proiettata in aria, la testa rossa riversa su un piano prospettico. Anche l'"Apocalisse", dello stesso tragico periodo, si collega alle "Diavolerie"....

(da un testo pubblicato nel catalogo della "Mostra degli Accademici delle arti del disegno", Firenze 1975, p. 72)

1946

26 febbraio – 10 marzo

Mostra personale di Ferruccio Ferrazzi, Galleria dell'Art Club alla "S. Marco", Roma

Espongono opere eseguite tra l'agosto 1943 e il febbraio 1945:

1. *La parola di Cristo* (1944-46), 2. *Aurora invernale* (1946), 3. *Donna sotto la luna* (1946), 4. *Piazza delle Muse* (1945), 5. *Bambine che giocano* (1945), 6. *Inizio di primavera* (1945), 7. *Siepe di sambuchi* (1945), 8. *Siepe di oleandri* (1945), 9. *Siepi di estate* (1945), 10. *Siepe verso la strada* (1945),

11. *Pianura d'estate* (1945), 12. *Il Soratte* (1945), 13. *La cascata dell'Amene* (1945), 14. *Ilaria tra le luci* (1945), 15. *Il taglio d'autunno* (1945), 16. *Autotritto con Ilaria* (1945), 17. *Uomini* (1945), 18. *La festa notturna* (1945), 19. *Piante di notte*, 20. *Pesta nella chiesa* (1945), 21. *Orto al tramonto* (1945), 22. *Monte Vaiera, Tivoli* (1945), 23. *La caduta di Icaro*, bozzetto (1945), 24. *Figura d'uomo* (1945), 25. *Figura per la parola di Cristo* (1945), 26. *Nebbie sul Tevere* (1944-45), 27. *L'estate* (1944-45), 28. *La fontana* (1944), 29. *L'uomo che scrive* (1944), 30. *Pescatore* (1944), 31. *Toro legato* (1944), 32. *Cielo d'autunno* (1944), 33. *La stanza* (1944), 34. *La mucca* (1944), 35. *Studio di paesaggio per la parola di Cristo* (1944), 36. *Emozione estiva* (1944), 37. *La stanza* (1943-44), 38. *Il grido* (1943-44), 39. *Autotritto* (1943), 40. *L'incendio* (1943), 41. *A mio padre* (1943), 42. *La valle del Tevere* (1943), 43. *Paesaggio all'Acquacetosa* (1943)

È l'ottava mostra del gruppo fondato, nell'ottobre 1945, da Josef Jarema, Prampolini, Guzzi, Montanarini, Pirandello, Tamburi, Mafai e Fazzini (cfr. D. Pellegrino e P. Radocchia, *L'Art-Club*, in "La Tartaruga", n. 2, Roma giugno 1986, pp. 53-64).

Collegio Urbano di Propaganda Fide, Roma.

Durante l'anno, con la collaborazione della figlia Ninetta, "gran temperamento d'artista", esegue l'encausto *Mater Misericordiae*.

1947

dicembre

Ferruccio Ferrazzi, Galleria del Camino, Milano
Espongono un gruppo di encausti.

1948

marzo-maggio

Rassegna nazionale di arti figurative, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma

Sala III

6. *Siepe d'oleandri*, 7. *Studio per opera: ritmi cosmici*, 8. *Nini fra le luci*

Nella stessa sala espongono Trombadori, Pirandello e Pasquarosa.

È la prima Quadriennale del dopoguerra che ancora non riprende il nome prestigioso avuto da Oppo; l'esposizione servì a render chiaro come qualcosa andava mutando: - accanto ad un'ampia figurazione, stava una compagine di astratti geometrici e lirici che, riesumati Balla e Boccioni, si allineava secondo i nomi di Prampolini, Consagra, Reggiani e il trio Perilli, Dorazio e Guerrini.

6 aprile

"L'Albero", una testata periferica - si pubblicava

a Lecce - ospita un testo di Ferrazzi, *Dove va l'arte*:

...I diversi indirizzi della pittura in Italia in questo secondo dopoguerra si potrebbero delineare sotto quattro gruppi:

1. Una espressione di una morbosa sensibilità frammentaria e di superficie, appagata di un suggerimento della realtà.

2. Una astrazione dal mondo fisico fatto centro alla sola speculazione cerebrale che si vorrebbe di una primordialità pura, ma i cui segni non arrivano che a degli ermetici simbolismi con evidente uniformità decorativa.

3. Un desiderio di raffigurare l'assoluta realtà naturalistica con accenti di umanità, la quale se non risale a forme costruttive, cade nell'arte pubblicitaria e di propaganda.

4. Un accento di drammatico fantasma romantico da risultare troppo spesso illustrazione e frutto di estri senza osso né polpa.

1 agosto - 30 settembre

II Mostra nazionale d'arte sacra, Palazzo dei Tre Passi, Bergamo

È presidente della giuria composta da P. Bargellini, A. Carpi, A. Minerbi, F. Pasquè, e T. Dolci. Espone *La parola di Gesù*, ora ai Musei Vaticani.

22 dicembre

XXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia

Sala XXI

7. *Donna sotto la luna*

Nella stessa sala espongono Gentilini, Ziveri e Cavalli.

1949

febbraio-marzo

Exposition de peinture moderne italienne, Palais Ismail Pacha, Il Cairo

88. *Le trépas de mon père*, 1943 (Il transito di mio padre)

Pasqua

Termina la Pala d'Altare e i tondi ad encausto per le *Cinque storie della vita di S. Benedetto*, Chiesa di San Benedetto, Roma, opera dell'architetto Gemente Busiri-Vici nel quartiere Ostiense.

...Nel candore delle vele della volta mi sono spinto a riassumere tante esperienze pittoriche in piena libertà di concezione, ma consapevole della umanità del grande Santo del quale ho seguito, con intensa passione, la vita terrena nel suo eroico svolgimento... Ed in ogni fatto ho attinto a quegli accenti... di vissuta realtà della vita, affinché apparissero

1. Un'immagine della guerra (Hiroshima) da un giornale del 1945 trovato fra le carte di Ferrazzi
 I. *Resurrezione*, affresco nella chiesa di S. Maria Assunta di Amatrice, 1951
 3-A Particolari de ll'affresco ad Amatrice



2



3



3



4

stesso e agli altri, a tutti coloro che sentono i fatti soprannaturali non distaccati dai nostri giorni. «KZ» sempre più attuali...

Arte religiosa, testo pubblicato in occasione dell'inaugurazione della Chiesa, (1949)

28 maggio

50 anni di: *pittura italiana*, a cura di E. Gian Ferrazzi, Grand Hotel delle Terme, Salsomaggiore

Una preziosa, stringata rivisitazione della pittura italiana del secolo. Notevoli le opere di Gino Rossi, De Chirico, Balla, Carrà, Sironi, De Pisis, Funi, Pittori, De Chirico, Guttuso, L. Bartolini; Ferrazzi è presente con *Orizgia agli specchi*.

1950

19 croce - 21 dicembre

1930 *International Exhibition of Paintings*, Carnegie Institute, Pittsburgh

UOLESTG (Italy)
MA Lastaxza (tav. 42)

Ferrazzi edizione della importante rassegna statunitense. Ferrazzi vi ritorna con il capolavoro dell'anno: *La guerra*; con lui sono presenti De Pisis, Pirandello, Morandi, Guttuso, Biondi e Fabrizio Clerici.

1951

IL 30° anniversario è interamente dedicato alla pittura murale: affreschi, affreschi, gli affreschi nel Santuario di Santa Maria a Cascia (nell'abside del transetto e sulla volta) e conclude il ciclo *Trionfo della Visione della Passione* nella Basilica di San Zenone in Roma.

Publica digamma sacro in un atto e quattro tempi. *L'angelo e l'uomo*, Edizioni del Fuoco, Roma, illustrato con dieci particolari degli affreschi al Sant'Eugenio di Roma.

arrrore-azile

12 *Quadriennale Nazionale d'Arte*, Palazzo delle Esposizioni, Roma

Sala 31

13. *Tersa festa notturna* (1951), 14. *Figure nella notte*, 15. *Mki padre* (1931) ripr. a tav. LXV

1952

14 giugno - 19 ottobre

XXVI *Biennale Internazionale d'Arte*, Venezia

Sala IV, *Antologia di maestri*, introdotta da Silvio Branzi

10. *Pescatore* (1920)

Vi sono rappresentati anche Balla, Bartoli, Cadorin, Campigli, Carpi, Carrà, Depero, De Pisis, Funi, Guidi, Saliotti, Semeghini, Socrate, Tosi, Tozzi, Dazzi, Ruggeri, Torresini.

1953

febbraio

Cipriano Efisio Oppo, che negli ultimi quarant'anni, era stato spesso in disaccordo con le scelte di Ferrazzi, pubblica per "Il ragguaglio librario" un articolo in cui esalta l'autonomia dello stile, formatosi dopo instancabili ricerche, la vastità e complessità dell'opera, la profonda conoscenza delle tecniche, l'adesione costante di Ferrazzi ad un mondo carico di significati.

20 marzo - 19 aprile

Art Italien d'aujourd'hui, Zappeion, Atene

42. *Il ritrovo* (1928), 43. *Pescatore* (1944), 44. *Eruzione dell'Etna* (1947)

maggio-settembre

Prima mostra nazionale di pittura contemporanea (Premi Marzotto e Manerbio), Palazzo Venezia, Roma (poi a Valdagnò)

140. *La stanza*

estate

Premio Nazionale di pittura "F. Michetti", Francavilla al Mare
Espone *Strada di notte*.

1954

30 maggio - 25 giugno

Seconda mostra nazionale di pittura contemporanea. Premio Marzotto, introduzione di Carlo Carrà, Palazzo Reale - Sala delle Cariatidi, Milano

p. 30

Bue alla ferratura (ripr.), *Mucca svizzera*, *Ritratto*

19 giugno - 17 ottobre

XXVII *Biennale Internazionale d'Arte*, Venezia

Sala III

12. *Ragazzi al Tevere* (1920-1953), 13. *Ricordo di mia madre* (1953), 14. *Ilaria con Kibù* (1954), 15. *Dafne* (1954), 16. *Bove alla ferratura* (1954)

Nella stessa sala espongono Mario Tozzi e Filippo De Pisis.

Conclude il grande mosaico *Apocalisse* nella cripta del Mausoleo Ottolenghi ad Acqui Terme. A coronare il lungo lavoro eseguito a Monterosso sin dal 1926, esce il volumetto *Mosaici dell'Apocalisse. Mausoleo di Acqui*, Roma, presentazione di V. Fraschetti, con numerose illustrazioni.

dicembre-gennaio

"*Omaggio*" agli antichi maestri, Galleria d'Arte Moderna, Milano

Con l'encausto *Ilaria che si pettina*; la mostra si trasferisce, poi, alla Galleria della Gazzetta del Popolo, Torino. Espongono: Sironi, De Pisis, Tosi, Morlotti, Pirandello, Casorati, Gentilini, Cantatore, Levi, Menzio, Paolucci, Carpi, Campigli, Usellini, Funi, Mafai ed altri.

1955

Terza mostra nazionale di pittura contemporanea. Premio Marzotto, introduzione di Carlo Carrà

p. 54

Bove alla ferratura, *Leopardi in cattività* (ripr.), *Ragazzi al Tevere*

Nell'esposizione figurano anche Raphael, Francalancia, Edita Broglio, Bertolotti, Trombadori, Guttuso, Pirandello, Bartolini, Drei.

1-20 settembre

III Premio di Pittura "Esso", Padiglione italiano della Biennale, Venezia
Invia *Il Po a Piacenza* (1919).

novembre-dicembre

XIX Biennale Nazionale d'Arte, Palazzo della Permanente, Milano

Sala XVIII

413. *Donna sotto la luna* (1942-1947), ripr.

novembre-aprile

VII Quadriennale Nazionale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Roma

Sala 3

1. *La mucca svizzera* (1917), 2. *Albergo a Montreux* (1916), 3. *Piazza della Pace-Montreux* (1916-1917), 14. *Berthe-Nudo* (1916), 15. *Saltimbanchi*

(1-6): *Le sculture nel giardino di S. Liberata in pietra locale e nenfro.*

1. *La madre*, 1962

2. *Maternità*, 1964. Traduzione in scultura del soggetto (*La Cappuccina*) dipinto nel 1928

3. *La bicicletta*, 1964

4. *L'amore*, 1968. Ripresa di un soggetto per scultura del 1915

5. *Carrettiere con due figure*, 1969

6. *La nascita*



1



2



3



4



5



6

1-31: *Il Teatro della vita*, 1965-1978

1. Progetto per la scultura *La madre*, 19 settembre 1961

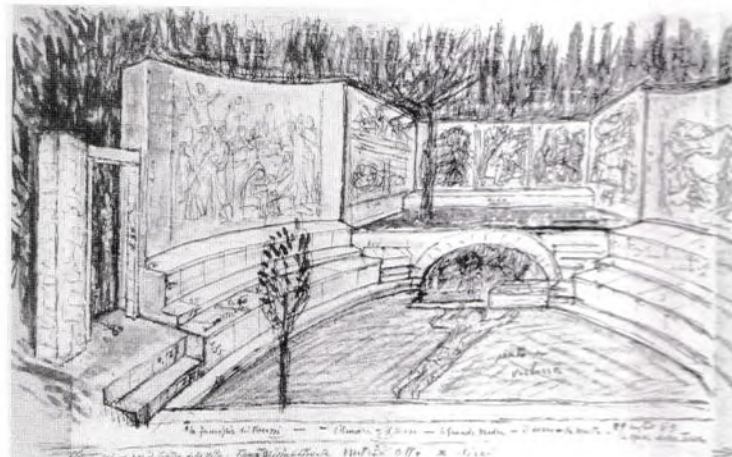
I. Progetto per *Il teatro della vita*, 1959

3. *La grande mucca*, 1960

4. *Toro*, bronzo 1971



1



2



4



3

(1919), 16. *Domenica* (1915), 17. *Virginia* (1916), 18. *Carosello* (1917), 19. *Balletto* (1919)

Nella stessa sala espongono Carlo Carrà e Arturo Tosi.

Delle nove opere che presento, sei non sono mai state esposte né in Svizzera – dove furono dipinte fra il 1916 e il '17 – né poi in Italia, dove nel 1942 mostrai in Roma anche una gran parte della mia prima attività. Alcune tele e tavole sono state riordinate, da nascoste o arrotolate com'erano, e due di esse sono state ritrovate a Milano, residuo della Mostra Futurista del 1919 al Cova.

Le opere qui esposte si aggiungono a circa una trentina e più di altre pitture e sculture di quei tempi, che si possono considerare anche salvate dalla mia stessa distruzione.

(dal testo pubblicato in catalogo, p. 14)

1956

IV Mostra nazionale di pittura contemporanea. Premio Marzotto, introduzione di A. Soffici, Valdarno

1. *Dafne* (ripr.), 2. *Leone e leonessa*, 3. *Mia madre*

1959

aprile

Il futurismo, presentazione di Aldo Palazzeschi, saggi critici di Giorgio Castelfranco e Jacopo Recupero, Palazzo Barberini, Roma

Sala VHI

123. *Carosello* (alla Riponne), 124. *Albergo a Montreux* (tav. 15)

dicembre 1959 – aprile 1960

Vili Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma, Palazzo delle Esposizioni, Roma

Sala 7

10. *Ilaria ai tre pini* (tav. 58), 11. *Mattino a Fregene*, 12. *Viaggio di mattino*, 13. *Lucilla e Titino*, 14. *La palma*

Una delle opere che oggi presento, condotta tra il 1955-57 sulle prime versioni, è il "Viaggio nel mattino". Una certa matematica è voluta nella dimensione del quadro per un rapporto prospettico tra l'occhio e le cose, nel desiderio vivo di penetrare nello spazio del quadro e di muovere ogni cosa, negli ambienti esterni ed interni, con le figure. Il valore dei toni è inserito in un problema unitario di prospettiva prismatica.

Questi problemi non sono improvvisati e nuovi nella mia pittura, anche se recenti nelle vaste composi-

zioni spaziali degli affreschi; erano già nati nel 1916 con i rapporti di un futurismo latente in "Albergo a Montreux", in "Carosello a Losanna" (1917), in "Donne in giorno di estate" (1915), tre opere che sono nella Galleria d'arte moderna in Roma.

Nelle pitture di quel tempo, come da quelle di oggi, le forme pure, esistendo nella completa visione delle cose, sono bilanciate tra loro in una determinata direzione: così la pittura diviene ordine di problemi, una proiezione visiva che raggiunge il puro sogno, guidata dal pensiero.

Altri aspetti di paesaggio e ritratti che presento vogliono essere una precisa fissità di contemplazione, nel miraggio sereno di una misteriosa e levigata materia pittorica, espressione vera di ogni tempo felice. (dall'autopresentazione pubblicata in catalogo, pp. 104-105)

1960

Trascorre la maggior parte del suo tempo a Santa Liberata all'Argentario dov'era già stato nel 1932-33 e dove aveva dipinto la serie delle *Lezioni di nuoto*. Nel 1959, demolito il vecchio studio a Piazza delle Muse, costruisce davanti al mare l'ultima casa della vita; lì si dedica principalmente alla scultura, sbizzando le pietre naturali infisse nel terreno che poi ritocca a colore; i temi sono rintracciabili nella lunga pratica della pittura.

...tante sculture sorte nel mio non grande terreno, da rocce e tra i tronchi degli alberi, e su blocchi di nenfro, e in una costruzione a piccolo anfiteatro nell'alto...

È l'opera di questi ultimi sette otto anni dal 1959, quando cioè, preso da uno dei miei "furori", ben maturati e seguiti da precisi mutamenti di vita, e nell'indirizzo dell'arte, diressi pure questa volta la mia barca.

Quest'ultimo imbarco fu il più complesso... Su questo luogo prescelto a S. Liberata... ricostruii la mia terza giovinezza...

(da una lettera a C.L. Ragghiami, datata "S. Liberata dell'Argentario 15 agosto 1966")

18 settembre

VI Mostra Nazionale di artisti della Quadriennale di Roma, Palazzo Sersanti, Imola

Autoritratto, Natura morta

1961-1962

novembre-gennaio

XXII Biennale Nazionale d'Arte, Palazzo della Permanente, Milano

144. *Amore di leoni*, 145. *Leopardi in cattività* (ripr.), 146. *Leoni alla siepe di oleandri*

1963

aprile-maggio

IV Rassegna di arti figurative di Roma e del Lazio, Palazzo delle Esposizioni, Roma

Sala 1

2. *Natura morta su fondo rosa*, 3. *Le notti dopo la Liberazione a Piazza delle Muse*, 4. *Natura morta. Fichi su fondo rosso*

16 novembre – 21 dicembre

Pittori d'oggi a Roma, mostra organizzata dai Lyons Club di Roma, Palazzo delle Esposizioni, Roma

La piena del Tevere da Piazza delle Muse, Tevere di notte da Piazza delle Muse (ripr.), *Il Tevere di sera ai Parioli*

1965

maggio-ottobre

XXIV Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano, Palazzo della Permanente, Milano

p. 102. *Viaggio nel mattino*

Tra gli altri, espongono Carrà, De Chirico, Carena, Funi, Guidi, Severini.

1966

7 maggio – 2 giugno

XVII Mostra internazionale d'arte Premio del Fiorino, Palazzo Strozzi, Firenze

88. *Cavallo in corsa ai Parioli* (1915), 89. *Toro rosso* (1919), 90. *Toro legato* (1927), 91. *Apocalisse* (1949), 92. *Carro a Civitavecchia* (1958)

Ottiene un premio per *Cavallo in corsa ai Parioli*.

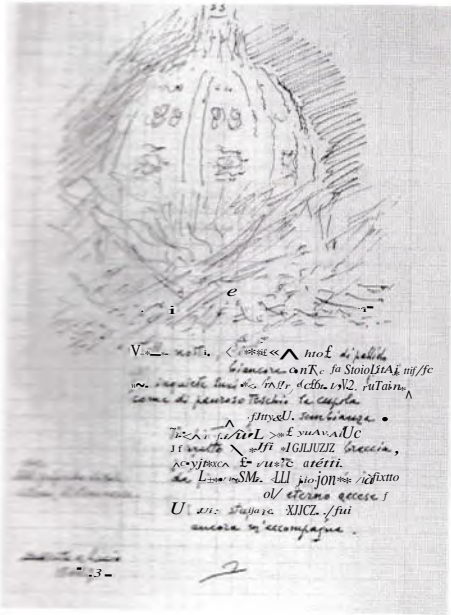
1967

26 febbraio – 28 maggio

Arte moderna in Italia 1915-1935, a cura di C.L. Ragghianti, Palazzo Strozzi, Firenze

104. *Ritratto della signora M.F.* (1914), 105. *Figura nuda all'aperto* (1915), 106. *Temporale* (1916), 107. *Place de la Paix di notte* (1916), 108. *Place de la Paix di giorno* (1916), 109. *Berthe distesa*

- 1. L'ultima poesia, 15 ottobre 1978
- 1 LA famiglia, 1 dicembre 1978. L'ultimo disegno di Terrazzi
- 3. Fgrsz: oel "Teatro della vita" a Santa Libera-
ci. 1975 C



3

(1917), 110. *Frammento dei caratteri della famiglia* (1919), 111. *Il ballo* (1919), 112. *Toro rosso* (1919), 113. *Pescatorei* (1920), 114. *Carrettiere che dorme*, 395. *Albergo a Montreux* (1913), 396. *Cavallo in corsa ai Parioli* (1915-16), 397. *Carosello a Losanna* (1917), 553. *Idolo del prisma* (I versione, 1919), 554. *Idolo del prisma* (1924-25), 555. *Apparizione* (1928), 556. *Adolescente* (1928), 557. *Carosello* (Diavoleria, 1920-30)

5 febbraio

Gli artisti per Firenze. Museo Internazionale d'Arte Contemporanea, Palazzo Vecchio, Firenze

79. *Toro rosso* (1919), ripr.

1971

28 novembre – 10 dicembre

L'Encausto di Ferruccio Ferrazzi, Galleria Macchi, Pisa

In catalogo il testo dell'artista, *Dell'encausto*.

1972

estate

Aspetti dell'arte a Poma dal 1870 al 1914, a cura di Dario Durbè, Palazzo Barberini, Roma

467. *Studio per maternità* (1912), 468. *Alberi della via Sette Sale* (1914), 469. *Albero alle Sette Sale* (1914), 470. *Figure tra le luci* (1915)

Biografia e schede di Anna Maria Damigella.

16 novembre – 31 dicembre

X Quadriennale Nazionale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Roma

a) *Aspetti dell'arte figurativa contemporanea* (p. 31).

Illuminazioni della memoria: 1. *Ritratto di mia madre* (1965), 2. *Carrettiere* (1968), 3. *Sonno tra i sambuchi* (1969), 4. *Ospedale di San Giacomo* (1971) ripr., 5. *Cavallo in corsa n. 1* (1972), 6. *Cavallo in corsa n. 2* (1972), 7. *Calciarioli* (1972).

Le opere esposte, sotto l'epigrafe significativa, ripercorrono temi trattati dal Maestro negli anni Dieci.

b) La linea della ricerca figurativa in Italia dal verismo dell'ultimo Ottocento al 1935, a cura di E. Carli, V. Guzzi, C. Pietrangeli, J. Recupero, testo introduttivo di Virgilio Guzzi (p. 249). p. 261, 36. *Kitratto grande di giovane uomo seduto* (1914) ripr.

1974

settembre

Escono contemporaneamente due importanti volumi sull'opera di Ferrazzi:

C.L. Ragghiami e J. Recupero, *Ferruccio Ferrazzi*, Officina Edizioni, Roma; schede a cura di N. Cerioni Ferrazzi;

E. Carli, *Ferruccio Ferrazzi scultore*, Produzioni grafiche Giovacchini, Firenze.

1975

22 febbraio

Mostra di disegni, Accademia Nazionale di San Luca, per la presentazione del volume Ragghianti-Recupero. Prolusione di Virgilio Guzzi.

.../ "sonno stancò" di cui tanto si lamentava Boccioni nel suo *Diario*, non ottenebrava le menti di alcuni giovani, tra i quali il Ferrazzi, impegnati con acutezza in problemi linguistici ben precisi, accordati con quanto si faceva oltr'Alpe.

Dna problematica che da una parte riguardava lo spazio prospettico e il frammento di visione prismatica... e, dall'altra, lo scandaglio profondo e, quindi espressionistico, della figura umana. Ma i problemi linguistici non sono mai disgiunti in Ferrazzi da quelli ideali. Sempre la sua visione, sostanzialmente romantica... sebbene fortemente guidata dal pensiero, dalla ricerca, tende alla trasfigurazione... (da L. Trucchi, *Ferrazzi all'Accademia di San Luca*, in "Momento Sera", Roma 5-6 marzo 1975)

20 dicembre

Mostra degli Accademici delle arti del disegno, Accademia delle arti del disegno, Firenze

Salai

Orizia melanconica (1926), *Stanza* (1943-46), *Apo-calisse* (1946)

Ho voluto unire... la piccola tavola "Orizia melanconica" del 1926 perché ritengo quello un periodo molto importante della mia pittura; dopo le suggestioni prismatiche dell'"Idolo" e di altri dipinti degli anni precedenti mi ero dedicato a lungo a ricerche sia materiche sia tonali-prospettiche, mai però disgiunte da spunti reali, fossero essi accadimenti diversi o analisi di caratteri.

In "Orizia melanconica" mi sono ancora una volta avvicinato al tema dei "Caratteri della famiglia", che già mi aveva impegnato per molti anni. (dal testo pubblicato in catalogo, p. 72)

1976

2 febbraio

Idoli Demoni Visioni, a cura di Mario Quesada, Galleria d'Arte Trifalco, Roma

21. *Angeli azzurri e rossi* (1937), 22. *La stanza* (1943), 23. *Idolo del prisma* (1969).

Una mostra, di disegni e incisioni, sulla visionarietà; in copertina, *Idolo* di Ferrazzi sigla la scelta delle opere.

1977

9 gennaio

"Il Tempo", n. 8, Roma, pubblica l'intervista di F. Simongini, *A colloquio con un maestro della prima metà del Novecento*.

1978

giugno-settembre

Metafisica del quotidiano, a cura di F. Solmi, Galleria d'Arte Moderna, Bologna

Il ritratto di Herta Ottolenghi con il figlio Astolfo (p. 339) è esposto nella sezione "La pittura dell'irrealismo", curata da Rossana Bossaglia, con opere di Cagnaccio di San Pietro, Donghi, Sironi, Guidi.

15 ottobre

Nella notte, l'immensa mole di pallido biancore contro lo sconfinato vuoto per inquiete luci da basso, della vita intorno, come di pauroso teschio la cupola prende sembianza. Teschio pallido sul nero cielo sorretto in alto d'arcate braccia, palpitano le vuote orbite da fiammelle del profondo abissale interno, di eterno accese. Ed uno stupore della fine ancora m'accompagna.

È l'ultima poesia, "dedicata a Lucio" (Lombardo Radice), datata 15 ott. 78, su un foglietto a quadretti, ai piedi di una cupola che emerge da un incendio; l'ostica grafia ferrazziana – qui data con insperato vigore – ha segnato anche una variante (l'aggiunta al quartultimo verso dell'aggettivo *abissale*, preferita nella mia trascrizione).

8 dicembre

Dopo brevissima malattia, muore verso le quattro del pomeriggio nello studio di Roma a Piazza delle Muse.